

La ragione di questa modificazione è molto semplice. Anche le stazioni poste a bordo delle navi possono perturbare le comunicazioni radiotelegrafiche; perciò in tutte le marine da guerra è già stabilito che le navi da guerra che si trovino all'ancora nelle acque territoriali non possono usare degli apparecchi radiotelegrafici. Lo stesso divieto viene consacrato in questo disegno di legge anche per le altre navi.

PRESIDENTE. Dunque, come la Camera ha udito, l'onorevole ministro delle poste e telegrafi, d'accordo con la Commissione, propone di aggiungere all'articolo 3 il seguente comma: « Incorrerà nelle stesse pene chiunque si servirà degli impianti esistenti sulle navi del commercio e da diporto, quando esse si trovino all'ancoraggio nelle acque dello Stato, tranne i casi di pericolo ed altri casi speciali che saranno previsti nel regolamento della presente legge ».

Metto a partito l'articolo 3 così modificato.

(È approvato).

Art. 4.

Chiunque arrechi guasto o deterioramento agli impianti, od in qualsiasi altro modo interrompa o comprometta il servizio anche temporaneamente, è punito ai termini dell'articolo 315 del codice penale, salve per i militanti le pene comminate dal codice penale militare.

Incorrerà nelle stesse pene chiunque abuserà degli apparecchi radiotelegrafici o del segnale d'allarme delle navi in pericolo.

Al secondo comma di quest'articolo, ministro e Commissione propongono di togliere le parole: « degli apparecchi radiotelegrafici o ».

Con questa modificazione pongo a partito l'articolo 4.

(È approvato).

Art. 5.

Le pene stabilite dalla presente legge si intendono applicabili senza pregiudizio di quelle maggiori cui possa farsi luogo ai termini del codice penale comune e del codice penale militare.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

L'ordine del giorno recherebbe la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro ».

Ma, stante l'ora tarda, propongo di rimettere a domani questa votazione, che così si unirà con quella sul disegno di legge relativo alla radiotelegrafia e radiotelefonìa.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di due mozioni presentate oggi.

CAMERINI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le intenzioni del Governo in merito al bacino di carenaggio di Messina.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della guerra sul funzionamento dei Ricreatori militari di Roma e sul contegno tenuto dalle autorità militari del presidio di questa città rispetto ai medesimi.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere se è vero che a Modica, in una recente occasione, mentre si è lasciata piena libertà a professori che fecero pubbliche manifestazioni anticlericali, non si sia praticato altrettanto con un professore di matematica che prese parte a manifestazioni cattoliche, non incompatibili col suo ufficio, e ciò mediante un richiamo fattogli indebitamente dalle autorità scolastiche.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri intorno ai suoi intendimenti e circa le pratiche col Governo francese per la fondazione di un ospedale per gli italiani in Marsiglia.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e telegrafi sulla franchigia postale accordata alla *Rivista delle comunicazioni*.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli intenda di dare esecuzione al voto